

LA POSTA DI IRENE BOZZI

Filo diretto



Irene Bozzi, direttore scientifico di IO SONO, docente di psicologia, psicoterapeuta e giornalista. Esperta del positive thinking del T.A., si occupa di terapia individuale, familiare e di coppia. Consulente di strutture pubbliche e private, ha pubblicato ricerche e saggi su problematiche psico-pedagogiche-sociali. Cura rubriche su quotidiani e periodici, ha collaborato e partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive, e attualmente è autrice e conduttrice di "Smanie e manie", in onda sul network Cinquestelle, che affronta temi psicologici con ospiti famosi.

Se volete sottoporre un problema alla dott.ssa Irene Bozzi scrivete le vostre lettere a

■ IO SONO - "Filo diretto",
via Emanuele Filiberto 7,
20149 Milano

■ le vostre e-mail a
irene.bozzi@iosonoweb.it

Mio figlio balbetta: che fare?

Ho un figlio di cinque anni che balbetta. Questo fatto mi preoccupa molto: non vorrei che ciò potesse procurargli problemi a scuola, con insegnanti e compagni, e poi da grande nella vita. Le chiedo quali possono essere le cause e se c'è un modo per "guarire"... Mara, Chieti

La balbuzie è indubbiamente un problema che coinvolge la sfera sociale e personale dell'individuo che ne soffre. Spesso ha un'origine ereditaria, oppure è causata da un difetto di coordinamento tra linguaggio e pensiero, i cosiddetti casi fisiologici primari che scompaiono poi con la crescita; oppure può essere sintomo di un disagio psicologico che insorge in concomitanza con eventi emotivamente forti come malattie, incidenti, abbandoni o lutti. È naturale che in molti casi il problema passi con il trascorrere del tempo, in quanto si rimuove lo stato emotivo che lo ha causato. Tra i 2 e i 4 anni ne soffre un bambino su 20 e l'80% dei casi comunque si risolvono senza bisogno di intervenire. Se, invece, il disturbo permane per più di un anno ed il bambino è in tenera età, è opportuno mettere in atto una terapia centrata sull'aiuto e la formazione dei genitori. Poiché sono loro che per primi devono conoscere il problema e apprendere le tecniche per aiutare il figlio. Di programmi antibalbuzie ne esistono vari, sia comportamentali - cognitivisti che di altro indirizzo - e tutti ottengono risultati positivi in quanto si basano sull'attenzione e sul prendersi cura, soprattutto affettivamente, del bambino; così come è molto utile la tecnica del rinforzo: ad ogni buona prestazione un commento gratificante o un premio senza mai essere punitivi. I genitori poi, una volta appreso il metodo sia dallo psicologo che dal logopedista, lo potranno facilmente applicare in famiglia. Le psicoterapie, inoltre, sono utili per far ritrovare un equilibrio agendo sulle dinamiche familiari e sulle ansie dei genitori.

Bisogna comunque tener conto che la scomparsa della balbuzie non sempre coincide con la rimozione del disagio: questa dopo anni può riapparire anche sotto altre forme quali i tic o le malattie psicosomatiche. È opportuno quindi, con il passare del tempo, lavorare in profondità intervenendo con la psicoterapia - sul bambino più grande - separatamente dai genitori per fargli ritrovare un proprio equilibrio ed una propria serenità.

Irene Bozzi